

T28

Odi II, 11

Un banchetto senza pensieri

Il motivo è quello usuale del passar degli anni che pone come opportuno il godimento dell'attimo fuggente, il consumo delle gioie della giovinezza. Il convito che si prepara in campagna sarà allietato da tutti gli ingredienti necessari, ma quello che deve essere trascurato è addirittura l'interesse per le imprese militari di Roma.

- 1 Non voler sapere che fanno
i bellicosi Cantabri oppure gli Sciti
divisi dall'Adriatico¹, Quinzio Irpino;
non temere per il tuo tenore di vita
- 5 che chiede tanto poco! Ma fugge indietro
la gioventù liscia e la bellezza,
e la canizie respinge da noi l'amore
e il sonno facile. Neanche
- 10 i fiori primaverili hanno sempre lo stesso
splendore; neanche la luna risplende
sempre di un'unica luce; perché tormenti
con pensieri eterni l'animo che non ci arriva?
- 15 Perché invece, sdraiati sotto un platano
o un pino, semplicemente, coi capelli
bianchi fragranti di rosa, finché possiamo,
non beviamo, unti di nardo assiro?²
- 20 Il vino disperde le preoccupazioni
che ci rodono. Su, chi di voi ragazzi
spegnerà i bicchieri di Falerno³ ardente
con getti d'acqua? Chi farà uscire di casa
Lide⁴, *putain respecteuse*?
Ditele che faccia in fretta, con la sua lira d'avorio
e i capelli raccolti in un semplice
nodo all'uso spartano.

1. i bellicosi Cantabri... dall'Adriatico: Cantabri e Sciti sono popolazioni ostili che rappresentano l'estremo ovest e l'estremo est del mondo.

2. unti di nardo assiro: cioè con il profumo ricavato dal nardo, pianta diffusa in Siria.

3. Falerno: ottimo vino della Campania, prodotto sulle colline del monte Massico.

4. Lide: il nome di Lide, un'etera che Orazio descrive acconciata alla moda spartana, ricorre anche in *Odi* III, 28. Il sintagma francese è tratto dal titolo di una *pièce*

di J.-P. Sartre (1946) e allude alla ritrosia, ammantata di perbenismo, della figuretta oraziana.